



06 Maggio 2015

Dolci, cocktail e suite i locali che fanno la storia



Trofie al pesto dolci e drink Se la storia si fa in bottega Viaggio nei locali che hanno fatto epoca un libro per scoprirne tutti i segreti

BETTINA BUSH

C'è chi dice che gli incontri più importanti, dove nascono amicizie, idee, progetti, avvengono proprio seduti a un tavolo di un bar o di un ristorante, luoghi eccellenti per stare insieme chiacchierare e perché no, pensare, insomma condividere. E' appena stata pubblicata la Guida 2015 Locali Storici d'Italia, la 39a, ben 240 e di questi 22 liguri, con un itinerario inedito di 80 tappe dove si sono fermati tanti grandi del passato, per scoprire i loro gusti, abitudini, ispirazioni e perché no, anche capricci. Frank Sinatra al Ristorante Zeffirino voleva solo sedersi ai tavoli 3 e 4; amava talmente il loro pesto da farselo spedire negli Usa, una richiesta non poi così bizzarra rispetto a Luciano Pavarotti che per una tournée in Cina se ne portò addirittura un quintale in viaggio, accompagnato anche dallo chef-patron; lo stesso pesto è quello ufficiale di tre Papi in Vaticano. Giuseppe Verdi preferiva il dolce, e negli inverni trascorsi a Genova a fine Ottocento, nel grande appartamento di Villa del Principe con la moglie, nelle sue lunghe passeggiate non rinunciava a far tappa nella Confetteria Romanengo, uno posto molto amato, tanto da citarlo in una lettera indirizzata al suo caro amico, il Conte Opprandino Arrivabene; anche Umberto di Savoia per le sue nozze con Margherita scelse i suoi delicati frutti canditi. Passando dal cibo all'architettura, si dice che il Bristol Palace di Genova ispirò il regista per alcune riprese del film "Caccia al ladro", e la sua scala ellittica gli fornì preziosi spunti per un altro film: "Vertigo". A Recco si trovano ancora segni del loro passaggio, come sul tavolo di ardesia del Ristorante Manuelina, dove si può an-

cora leggere il nome di Hemingway, un po' sbiadito, tracciato nei lontani Venti quando era corrispondente del Toronto Star; è il ricordo che rimane dopo una giornata tra amici, scrittori e intellettuali, infatti Hemingway, aveva l'auto in panne, ed era stato recuperato nella Fiat Torpedo di Ezra Pound, e insieme alla sua compagna violinista Olga Rudge e al medico rapallese Giuseppe Bacigalupo erano andati a mangiare focaccia col formaggio e salame. Sempre Hemingway a Rapallo, nell'Hotel Riviera Splendida, oggi solo Hotel Riviera, trovò l'ambiente adatto per scrivere "Gatto sotto la pioggia".

**PAVAROTTI**

Luciano Pavarotti, fedelissimo del pesto di Zeffirino, al punto da volerne un quintale per la sua tournée in Cina



ZEFFIRINO

Uno dei ristoranti cult di Genova. Per la cucina di Zeffirino Belloni stavevano Frank Sinatra a Luciano Pavarotti, innamorati del suo inconfondibile pesto



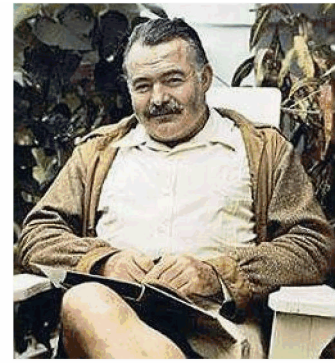
MANUELINA

Il tempio della focaccia al formaggio, frequentato anche da Hemingway negli anni Venti quando era corrispondente del Toronto Star



RIVIERA SPLENDIDA

L'Hotel di Rapallo, un piccolo gioiello, oggi si chiama solo Hotel Riviera, per anni meta privilegiata di intellettuali ed artisti



Da Hemingway a Pound, quando, i grandi sceglievano la Liguria

